

**Campidoglio**

**Accordo Alemanno-Chiamparino  
“Roma apripista del federalismo fiscale”**

**Federalismo fiscale  
l’esperienza  
comincia da Roma**

**LAURA MARI**

**L**A CAPITALE farà da apripista alla riforma del federalismo fiscale. Questa mattina in Campidoglio il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presidente dell’Anci Sergio Chiamparino e il presidente dell’Ifel Giuseppe Franco Ferrari sigleranno il protocollo d’intesa che farà di Roma il primo Comune in cui sarà sperimentato il federalismo fiscale. «Sulla base delle fruizioni svolte — fa sapere il Campidoglio — verrà stabilito il “fabbisogno standard” del Comune di Roma e questo costituirà il principio fondamentale per l’assegnazione delle risorse agli enti locali».

**I**N SOSTANZA, il Campidoglio individuerà alcuni parametri di riferimento per determinate funzioni di spesa. Poi comparerà tali benchmark con i costi sostenuti dai maggiori Comuni italiani per la fornitura di analoghi servizi. In questa maniera, sostiene il Campidoglio, si potrà fare una «valutazione oggettiva sulla congruità delle proprie spese e selezionare gli spre-

chi da eliminare. Inoltre — prosegue il Campidoglio — il metodo dei costi standard servirà ad adattarsi gradualmente al sistema finanziario su cui sarà incentrato il federalismo fiscale».

Riguardo poi ai 500 milioni di euro che il ministero dell’Economia dovrebbe stanziare in favore del Comune, l’assessore al Bilancio Leo e il sindaco Alemanno ieri hanno incontrato i vertici del ministero. Ma Marco Causi (Pd) sottolinea: «Il finanziamento è legato alla gestione commissariale del Comune, una gestione che brilla per assenza di trasparenza. Il Campidoglio non ha ottemperato ad un preciso indirizzo del Parlamento che chiedeva al sindaco di riportare i prospetti finanziari della gestione commissariale in allegato al bilancio ordinario del Comune». Per questo «il Pd chiederà al Governo di riferire in Parlamento in merito al piano di rientro del Comune di Roma». E la Destra e il Pd capitolino hanno chiesto al sindaco Alemanno di riferire in consiglio comunale sul mancato finanziamento dei fondi per Roma.

